

→ **Domani** alla Camera la decisione sulla sfiducia. Ma prima Udc e Api dal presidente della Camera
→ **È il «colpo del cartoccio»:** la mossa che sfrutta la forza dell'avversario per disarmarlo

Caliendo, al voto senza rinvii E nasce l'asse Fini-centristi

Oggi i decreti, domani il voto su Caliendo. Il Pdl vuol mettere alla prova Fini che però gioca in contropiede e fissa l'incontro con Casini e Rutelli per decidere una strategia comune. Citando Cyrano: il colpo del cartoccio.

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Nella scherma, sussurra in queste ore Casini ai suoi, si chiama "colpo del cartoccio". Uno dei preferiti di Cyrano. In soldoni, spiegano i centristi leccandosi i baffi: "È una mossa che sfrutta la forza dell'avversario, con l'obiettivo di disarmarlo". Tradotto in politica: si tratta di trasformare la prova di forza di Berlusconi - tastare subito in Aula la compattezza del gruppo finiano - nella prima materializzazione parlamentare di uno spettro che da anni si aggira per Montecitorio. Il terzo polo, colpo del cartoccio. Per ora, a rigore, un terzo polo possibile: 80 parlamentari, la somma delle forze di Futuro e libertà, Udc e Api, che si esprimono nello stesso modo sulla mozione di sfiducia al sottosegretario, indagato, Caliendo. Primo assaggio di un incubo, per il Cavaliere. L'ipotesi, per il momento, è ancora appesa ai "se", e tuttavia non è mai stata così reale. Ne parla persino il finiano Italo Bocchino in tv: "Spero saremo in condizioni di esprimere una posizione unitaria, con l'Udc".

Ad aprire i giochi è la decisione della conferenza dei capigruppo di mettere in calendario per oggi alla Camera il voto sui decreti energia e Tirrenia, che a strascico porta con sé l'obbligo di discutere, mercoledì, anche della mozione di sfiducia presentata da Pd e Idv (ogni mese le opposi-



Un Silvio Berlusconi in poltrona e un Gianfranco Fini con la valigia: così a San Gregorio Armeno hanno interpretato il divorzio

Pier Luigi Bersani

«La maggioranza è franata Berlusconi deve venire in parlamento a dirci come pensa di procedere»



Ignazio La Russa

«Il presidente della Camera non ha il dovere di dire prima come voterà. Come andrà lo vedremo»



Anna Finocchiaro

«Democrazia, istituzioni e questione morale: il Pdl si sfalda su tre temi su cui il Pd è impegnato da anni»

